Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 14 (1958)

Heft: 5-6

Vorwort: Il campeggio sciistico per i giovani

Autor: Wolf, Kaspar

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Numero speciale dedicato allo sci

Berna G. A.

Giovani forti Libera patria

RIVISTA DELLA SCUOLA FEDERALE DI GINNASTICA E SPORT (SFGS) DI MACOLIN

992

Macolin s/Bienne | Numero di 16 pagine | 1958 - Anno XIV - N. 5 - 6

Il campeggio sciistico per i giovani

I campeggi di sci per la gioventù non saranno mai troppi: non soltanto per l'esercizio fisico, divenuto ormai comandamento distintivo della nostra epoca, non soltanto per gli indiscussi benefici igienici di un soggiorno invernale in montagna, e neppure per quanto di eccezionale rappresenta la vita di campo in comune; oltre a tutto questo, il mantenere in uno stato di «buona salute» uno degli sport più amati nel nostro Paese costituisce un imperativo all'organizzazione di campeggi.

Lo sci, sport ancora relativamente giovane da noi, prende già tutte le «allures» possibili ed immaginabili, ed esse rischiano di compromettere il suo armonico sviluppo. Esso segue la legge del minimo sforzo, grazie agli innumerevoli «ski-lift» e seggiovie ed alle piste di discesa troppo ben preparate: si avvia sulla strada degli sport di massa e di società nelle nostre stazioni invernali: tende alla sensazione ed al semi-professionalismo nelle classi di «élite», ed alla moda, laddove un altro genere di classe brilla per la sua assenza.

Al problema ci si accosta in generale con prudenza: si tratta di segni caratteristici del nostro tempo: si sentono i gridi di allarme; ma dove si passa all'attacco con qualche speranza di rimedio? Non di certo cantando (coraggiosa e solitaria «voce nel deserto»), davanti alle centinaia di persone in attesa presso la ferrovia del Parsenn, le lodi e le bellezze di una tranquilla ascensione attraverso la foresta nevosa: se lo si facesse in cinese, si rischierebbe almeno di non essere oggetto di scherno.

Il campeggio sciistico per i giovani è una delle rare possibilità di agire in maniera diretta e felice in favore del buon sport dello sci, a condizione però, che esso sia ben organizzato e diretto. Quando ragazzi e ragazze potranno godere, ogni inverno, durante gli anni della crescita, di una settimana di questa benefica attività sportiva, lo sci potrà ritrovare, a colpo sicuro, un aspetto più simpatico e corrispondente ai suoi valori.

* * *

Questo numero speciale offre alcune suggestioni in merito all'organizzazione: vuol essere, come meglio può, una specie di «guida pratica» per una buona direzione: l'aspetto «artistico» traspare di tanto in tanto, ma non si lascia rappresentare, almeno in linea di principio. Qui si tratta dei doni personali del monitore, del saper dire la parola giusta al momento buono, dell'agire in modo che qualcosa di indimenticabile resti nei cuori dei ragazzi e delle ragazze nelle sue mani.

Kaspar Wolf